

# MASSACRI DI IERI, OPERAZIONI DI PACE DI OGGI (I Tempi Sono Davvero Cambiati?)

*Pensatore*

## Avvertenza

***questo articolo presenta le cosiddette –TINTE FORTI-: le persone facilmente impressionabili sono invitate caldamente a cambiare canale e a guardare i cartoni animati***

## **Prefazione**

Il 16 febbraio, in serata, sono arrivate sui nostri schermi le immagini di Giuliana Sgrena che supplica l'aiuto di tutti noi per avere salva la propria vita. Ma non si limita a ciò, dice anche:- *Bisogna mettere fine all'occupazione, la situazione qui è intollerabile, i bambini muoiono, le donne vengono violentate, bisogna ritirare le truppe.*- Poi, rivolto al suo compagno, Pier Scolari, aggiunge:- *Aiutami, fai vedere le foto che ho fatto dei bambini colpiti dalle cluster bombs, fai vedere quel che ho fatto per le donne.*-



Un topo di biblioteca come il sottoscritto può dare davvero un aiuto? Macché'... magari! Forse potrei scrivere di ciò che sta succedendo laggiù, di ciò che si sta preparando anche contro l'Iran e la Corea. Ma quel video apparso poco dopo san Valentino ha mosso ricordi, mi ha fatto fare associazioni di idee. Chissà', forse sarà stato proprio girato durante quella "festività", amara e grottesca coincidenza. Ma le parole di Giuliana, la ricorrenza dei giorni mi hanno portato a pensare ad un altro evento sconvolgente e raccapricciante, di cui i libri di storia parlano a denti stretti. Un evento misconosciuto ma illuminante. Quindi, preferisco scrivere per sottolineare che l'ipocrisia del potere è di vecchia data e che le armi di distruzione danno il voltastomaco, anche se ci vogliono ficcare nel cervello che in molti casi sono usate a fin di bene.

È nel senso comune associare il 14 febbraio, il giorno degli innamorati, al massacro perpetrato a Chicago dal gangster Al Capone. C'è ben altro. Sto parlando della distruzione di Dresda, verso la metà di febbraio del 1945.

## Dies Irae



Una statua rimasta quasi intatta su una guglia della cattedrale di Dresda

### Lo scenario

Verso la sera del 13 febbraio la Germania nazista si dibatte spasmodicamente contro la tenaglia che la sta schiacciando da Est e da Ovest. I ragazzi della Wehrmacht ed i civili delle milizie territoriali resistono ancora tenacemente, pur se ormai hanno a disposizione più armi e munizioni che cibo: possono essere vinti per fame, risparmiando vite a tutti gli schieramenti; ma agli occhi dei governi occidentali c'è un grosso problema: molte centinaia di migliaia di ragazzi sovietici avanzano inesorabilmente dalla Polonia, è la Grande Riserva Strategica comandata direttamente dal maresciallo Georgij Žukov. I capi delle democrazie occidentali (si fa per dire) non vogliono accettare l'idea che i russi stiano per arrivare primi a Berlino. Quindi, preparano un piano che nei loro scopi deve distruggere il morale di tutto il popolo tedesco e fare aprire il fronte incardinato sui fiumi Meno e Danubio, permettendo agli anglo-americani di arrivare alla capitale nemica. All'inizio del '45, viene messo a punto quel crimine contro l'umanità: si decide che deve essere rasa al suolo una città assolutamente priva di qualsiasi valore strategico e militare, Dresda, città settentrionale e capitale della Sassonia, detta, per la sua stupenda architettura, la *Firenze dell'Elba*. Sino a quella maledetta sera, cosa era Dresda? Era una città ricca di storia; piena di musei, di teatri, di scuole, di impianti sportivi, di chiese piccole ed enormi, di locali ricreativi di ogni tipo ed era arcinota per le sue bellissime porcellane. I suoi edifici arrivavano indietro nel tempo fino al Rinascimento tedesco. Nel suo centro storico si potevano perfino trovare edifici in legno del tardo '400. Soprattutto era diventata la meta di molte decine di migliaia di sfollati che vi si erano rifugiati per il fatto che non era stata mai attaccata proprio per la sua insignificanza a livello militare. Per questo aveva solo un raccoglitticcio sistema di difesa antiaerea,

piu' che altro serviva per fare scena. Inoltre, vi erano raccolti, presso vari campi di concentramento, molte centinaia di prigionieri di guerra. Gli ospedali di Dresda erano stracolmi di feriti e mutilati, sia civili che militari, sopravvissuti all'avanzata dell'Armata Rossa. Essa godeva anche di un certo benessere assicurato dai rifornimenti grazie ai trasporti fluviali sull'Elba. Ai cittadini, circa 130.000, si deve sommare una quantita' di profughi non inferiore alle 180.000 unita', se non piu' probabilmente oltre 200.000. I baraccamenti in realta' erano relativamente pochi, visto che la maggior parte degli sfollati aveva trovato ospitalita' nelle normali abitazioni urbane e nelle molte strutture della municipalita'. Il che vuol dire che quasi la totalita' degli edifici di Dresda era fitta di persone, eppure il sistema sanitario funzionava molto bene difatti non vi era un preoccupante dilagare di malattie infettive. Le agenzie spionistiche, su ordine dei rispettivi governi, preparano uno schema di attacco nel quale alcuni elementi insulsi si trasformano in bersagli altamente sensibili: le 18 stazioncine della ferrovia, che offriva lo stesso servizio che oggi offre la metropolitana di Milano, diventano un ganglio vitale di snodo di convogli militari; l'arsenale esploso nel 1916 e da allora rimasto quasi raso al suolo risorge come Lazzaro; una specie di piazza d'armi della prima guerra mondiale, presidiata solo da qualche plotone messo come guarnigione, viene indicata come un centro di raccolta truppe; una fabbrica di dentifricio ed una di polvere anti-infiammatoria per bambini diventano fabbriche di gas nervino. Questi sono i piani d'attacco che vengono presentati agli inconsapevoli comandanti delle squadriglie aeree. Dopo anni di ricerche, soprattutto uno studioso tra gli altri, David Irving, ha raccolto prove che il piano criminoso venne ideato con lo scopo preciso di infliggere la massima perdita di vite umane tra i cittadini ed i rifugiati, cioe' l'obiettivo da cancellare dalla faccia della terra era la popolazione civile di quella citta', lo scopo finale da raggiungere e' gia' stato detto in precedenza. E' inutile girarci intorno: i mandanti dell'orrore furono Churchill e F.D. Roosevelt, i loro leccapiedi in uniforme e pieni di stellette batterono i tacchi e basta.



Dresda sulle sponde dell'Elba, poco prima dell'attacco

## Il primo massacro

Alle 22,10 del giovedì 13 febbraio, la 5<sup>a</sup> Armata Britannica –Bombardieri-, tra cui i nuovi *Lancaster*, con la copertura (praticamente inutile) di squadriglie di caccia *Spitfire*, arriva sulla città; nella quale i pochi inservienti della contraerea rimangono letteralmente esterrefatti. La quasi totalità degli abitanti è già addormentata: l'indomani è un normale giorno lavorativo. Dai 2000 bombardieri cadono circa 3000 bombe con esplosivo convenzionale ed almeno 650.000 ogive incendiarie. Queste ultime sono efficaci non tanto per distruggere panzer, ferrovie e bunker, ma per divorare edifici convenzionali ed, ovviamente, esseri umani. Lo scopo dell'abominevole ammiraglio dell'aria, sir Arthur Bomber Harris (ma guarda un po' che cognome), è di creare un particolare ed apocalittico fenomeno già sperimentato assai più in piccolo ai danni della città di Amburgo, mi riferisco alla *Tempesta di Fuoco* (o, se preferite, -tornado- di fuoco). La ben nota mancanza di una seria contraerea consente ai velivoli di volare a bassa quota e, pur se di notte, i comandanti ormai capiscono la realtà dei bersagli, ma, tutto sommato, cosa gliene fette a loro, ormai sono sui *target* ed ubbidiscono agli ordini. Dal centro storico la distruzione si propaga sino a raggiungere la periferia; l'effetto è il seguente: tante decine di migliaia di esseri umani muoiono a causa di –*totale consumazione per fuoco*-. Fino a 300 km di distanza è visibile una colonna ignea che si innalza verso il cielo, uno spettacolo agghiacciante degno dei più lontani periodi preistorici; gli ultimi bombardieri che stanno per lasciare il quadrante vengono sbalzati per centinaia di metri dall'aria calda che promana dall'inferno sottostante.



In primo piano una bomba sta cadendo, oltre si vede il dilagare degli incendi

Cio' che e' stato realizzato e' il massimo livello di una distruzione gia' inferta alla Germania: gergalmente viene definito *firestorm*. Con i miei poveri mezzi di umanista cerchero' di darne una spiegazione approssimativamente scientifica. Se noi guardiamo una candela, vediamo che nei pressi dello stoppino acceso non c'e' combustione, la fiamme si propagano attorno ad una specie di piccola bolla e tendono a salire. Questo avviene perche' ormai vicino allo stoppino non c'e' piu' aria (che e' necessaria ad alimentare le fiamme) sicche', impercettibilmente a quel livello, l'aria viene sottratta alla zona circostante dalla piccola situazione di sottovuoto creatasi (la bolla priva di combustione), sicche' la fiamma si eleva sia per effetto di questo apporto oltre che per il fatto che l'aria e' maggiormente disponibile verso l'alto. Ma cosa succede se noi moltiplichiamo questo elementare fenomeno per un miliardo di volte? Accade che alla base della colonna di fuoco la bolla di sottovuoto e' ampia centinaia di ettari, creando una pressione di risucchio che inghiottisce qualsiasi cosa non incardinata al suolo ad una velocita' che e' stimata di 30 volte superiore a quella di un ordinario tornado, che oscilla tra i 300 ed i 400 km orari! Quando l'ultima bomba incendiaria ha toccato il suolo ormai esiste un solo immane incendio che ruota impazzito su se' stesso alla ricerca di aria da divorare. Un tornado porta uno scempenso di temperatura tra i 20 ed i 30 gradi centigradi. A Dresda si tocca un innalzamento di mille gradi centigradi. La colonna di questo vulcano creato dall'uomo rimane a torreggiare per un tempo che sembra eterno, la sua altezza supera i tremila metri. Tutti gli abitanti, ormai ben svegli, dei centri abitati circostanti rimangono a guardare impotenti la devastazione.



Oltre il plexiglass sferico che protegge il mitragliere si vede il *Firestorm* sottostante

Dopo circa un'ora il mostro perde di intensita' e le colonne di soccorso iniziano a muoversi: tutti i reparti di vigili del fuoco e di poliziotti ancora provvisti di automezzi si dirigono verso i resti di Dresda; gruppi di semplici volontari e della milizia territoriale (in massima parte formati da vecchi e da ragazzini) si mettono in

marcia coi badili in spalla. I medici e gli infermieri che possono lasciare le proprie mansioni fanno altrettanto con qualsiasi mezzo disponibile. All' 1,10 di venerdì 14 febbraio, che in quel caso coincide paradossalmente col venerdì delle Ceneri, approssimativamente 2.000 soccorritori stanno portando aiuto ai sopravvissuti impazziti per la paura, che emergono da sotto le macerie di ciò che una volta era l'estrema periferia di Dresda...ma l'orrore non è ancora finito.

### Il secondo massacro

Esattamente come previsto dai mandanti, tre ore dopo la prima, una seconda ondata di assassini si getta sulle macerie: un'altra intera armata aerea britannica AGGREDISCE gli scampati ed i gruppi di soccorso. Questa volta il sadismo si esplica in modo differente: un gruppo concentra il bombardamento sul centro della città per portare nuovo alimento all'incendio che si sta ritirando su se' stesso, mentre un altro spazza il perimetro periferico ed il vicino *hinterland* per distruggere le nuove colonne di soccorso. E' la solita vecchia strategia empirica; quando i pescatori tolgono i pesci dalle reti, decine di vespe si materializzano per trovare cibo, allora si mette un grosso pesce in disparte per attirarle, poi, quando ne è ben coperto si dà una bella ciabattata per schiacciarle tutte: questo fu il premeditato pluriomicidio architettato ai danni dei soccorritori. Eppure i capi delle democrazie occidentali erano i propugnatori della Convenzione di Ginevra, i difensori del diritto internazionale...**che stramaledetto schifo!**



Il cippo intatto, di granito, commemorativo di Martin Lutero

Alle prime luci dell'alba, ancora una volta, ma ormai dalle città sassoni più lontane, uomini e donne, vecchi e ragazzini, con le stesse modalità già descritte si organizzano sperando di poter soccorrere qualcuno. A mezzogiorno del 14, il cielo di Dresda è coperto di fumo così come doveva essere quello di Pompei all'epoca della sua distruzione, al suolo sembra ancora notte, ma i soccorritori si danno da fare, pensano che ormai la crudeltà umana abbia raggiunto il suo apice, ma ancora una volta si sbagliano

### **Il terzo massacro**

Proprio a mezzogiorno di quel funesto san Valentino, la gente sente con rinnovato terrore il ben noto rombo dei bombardieri; non si possono vedere perché sul cielo vi è la cappa del fumo dell'olocausto. Questa volta gli assassini sono a stelle e strisce, infatti arrivano 450 terribili *Super Fortezze Volanti* americane scortate (ma tanto non ce ne è bisogno) dagli sfolgoranti caccia *Mustang P51* (i quali, come anche gli *Spitfire*, sono dotati di razzi posti sul ventre della fusoliera). Col favore della luce del giorno, i piloti di questi ultimi si comportano in un modo così vile che di più non mi viene da immaginare: non avendo alcun caccia nemico contro cui combattere, puntano sulle strade, sull'Elba, sulle campagne e mitragliano qualsiasi essere umano ancora in posizione eretta; ancora una volta viene massacrato chi è così eroico e sfortunato da cercare di soccorrere gli esseri umani di Dresda. Tra le vittime dei caccia USA ci sono tanti prigionieri di guerra alleati fatti uscire dai campi di concentramento in fiamme. Il tiro al bersaglio umano dura per un'ora, poi (ed ai sopravvissuti sembra impossibile) l'orgia di sangue finisce. Nel tardo pomeriggio, gli ultimi uomini di buona volontà ancora vivi in Sassonia settentrionale arrivano sul luogo della mattanza: in tanti rischiano di perdere il lume della ragione per ciò che vedono.



Sabato 15 febbraio 1945: si tenta di ricomporre le salme

Quante persone sono state assassinate a Dresda? I libri –ufficiali- di storia sparano cifre ridicole; ma e' anche vero che sul numero dei sopravvissuti e' stata calata una cappa di silenzio proprio per celare la vera entita' dello sterminio: se si sa quante persone sopravvissero, per contrasto si arriva a capire quante morirono realmente. Ma chi vi scrive attinge ad Autori che non hanno paura di parlare e i dati da questi scovati in anni di studio sono raccapriccianti: 250.000 almeno, 300.000 al massimo. Chi sostiene cifre come 80.000, 100.000 e giu'di li merita solo di essere mandato a quel servizio.



In Sassonia settentrionale gli unici mezzi di locomozione sono ormai i carretti ippotrainati

L'opera di ricomposizione delle salme e' straziante e difficile; inoltre agli ultimi soccorritori si presenta uno strano fenomeno: anche se si suppone che sotto le macerie ci siano i corpi (ancora da estrarre) di migliaia di morti, Dresda sembra presentare un numero assai minore di abitanti (compresi gli sfollati dalle altre citta'). Alla fine si incomincia a capire che un enorme numero di persone e' andato letteralmente liquefatto (o evaporato) durante l'impazzire del *Firestorm*. Per un paio giorni dopo lo sterminio, pezzi di esseri umani piombano al suolo anche in luoghi distanti dalla citta'. Misurando in kilotoni la totalita' dell'energia cinetica erogata nei tre attacchi, la forza distruttiva fu superiore a quella della bomba atomica sganciata su Hiroshima, ovviamente, non essendo stato usato uranio non vi fu ricaduta di elementi radioattivi... ci fu "solo" una ricaduta di numerose parti anatomiche umane.

E' mia convinzione che si decise di attaccare Dresda anche con la speranza di addossare la colpa della carneficina alla vicina Armata Rossa. Nei pressi del fronte occidentale c'erano ben altri *target* utili a piegare l'animo dei resistenti, ma, radendo al suolo Monaco di Baviera (per esempio) gli anglo-americani mica avrebbero avuto la possibilita' di spacciarsi come liberatori e difensori contro i sovietici. Tengo a

sottolineare che i primi due attacchi furono notturni e che l'ultimo fu schermato dai migliaia di metri cubi di fumo creato dal disastro. Quindi, non si poteva assolutamente capire da quale direzione provenissero i velivoli. Inoltre, i bombardamenti in pratica non lasciarono testimoni in vita. Comunque, i tedeschi non si arresero su alcun fronte: soldati e civili di tutte le età combatterono fin sopra lo scalone della Cancelleria...ed i sovietici conquistarono Berlino in maggio. La mattanza di Dresda fu completamente inutile.



No Comment

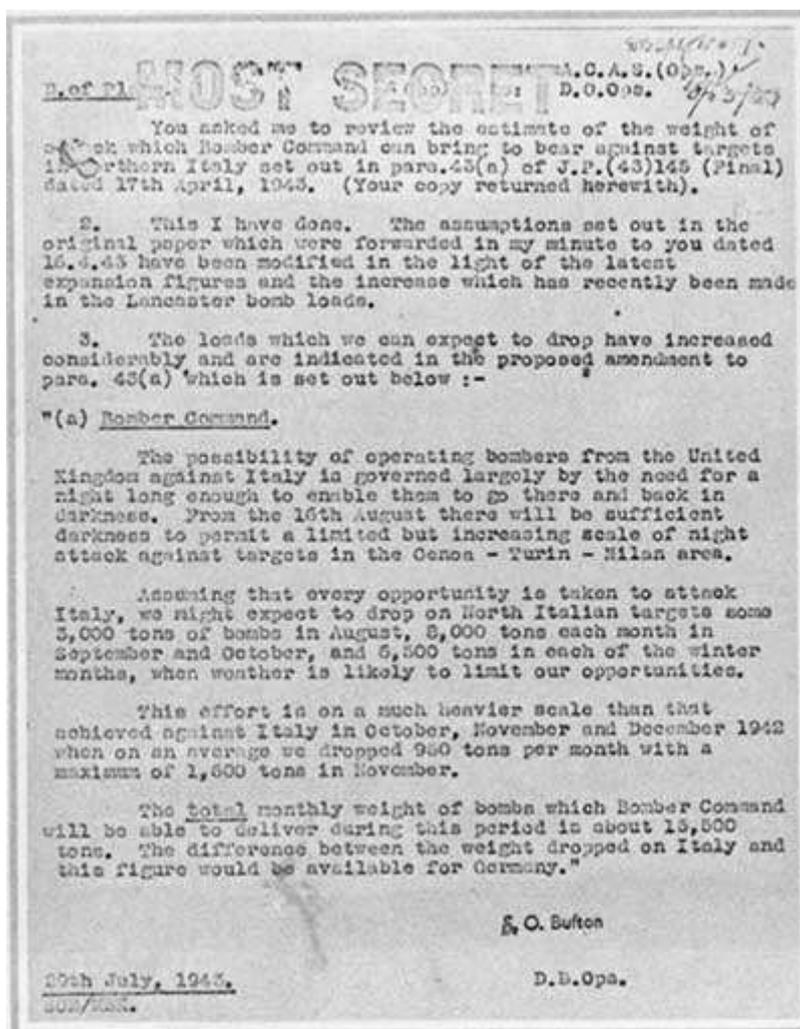
In riferimento al bombardamento di Amburgo, dove fece la sua prima apparizione il *Firestorm*, lo scrittore tedesco Sven Hassel, che ne fu testimone, scrive:- **Amburgo, ore 0.55 del 28 luglio 1943. "... Fu l'inizio di un nuovo attacco aereo. Il fosforo dilagò sull'asfalto. Bombe a benzina alzavano nell'aria fontane di fuoco alte venti metri. Fosforo già incendiato si riversò sulle rovine come un violento acquazzone. Sibilava e turbinava come un ciclone. Bombe più grosse e potenti sollevarono letteralmente in aria intere case.... Le persone uscivano urlanti dalle rovine. Torce viventi vacillavano e cadevano, si rialzavano e correvano sempre più in fretta... Alcuni bruciavano con fiamme biancastre, altri avvolti da fiamme di un rosso acceso. Alcuni si consumavano lentamente in una incandescenza giallo - blu, altri morivano in modo rapido e pietoso. Ma altri ancora correvano in circolo, o si agitavano a gambe all'aria, sbattendo la testa avanti e indietro e**

contorcendosi come serpi prima di ridursi a piccoli fantocci carbonizzati. Si muovevano, quindi erano ancora vivi... Il sergente, sempre così calmo, perse per la prima volta il controllo da quando lo conoscevamo. Proruppe in un acuto grido: 'Fateli fuori, per Dio, accoppateli'... Sembra brutale. Era brutale. Ma meglio una morte rapida, data con un colpo di pistola, che una lenta, mostruosa agonia. Nessuno di loro aveva la minima possibilità di salvezza"

(da *Germania Kaputt*, di Sven Hassel - Ed. Longanesi, Milano). La descrizione, da elevare però alla <sup>n</sup> potenza, è valida anche per l'incubo di Dresda.

### Milano, Genova e Torino si salvano

Nel documento dello Stato Maggiore Britannico, qui di seguito riportato, si può leggere la scansione degli attacchi aerei previsti ai danni di queste stupende nostre città:



la data sbiadita è del 29 luglio 1943. Gran consiglio del fascismo e Vittorio Emanuele hanno già trombato Mussolini: ma il nuovo governo Badoglio ancora non è andato in ginocchio a Canossa ed i britannici hanno voglia di dare a tutti una "scossettina"; essi prevedono quindi di sganciare, tra agosto e l'inizio dell'inverno,

sulle suddette una pioggia maledettamente sporca, un totale di 15.500 tonnellate di bombe di tutti i tipi. Per fortuna, gli abboccamenti per la resa iniziano prima dei massacri. Ammazza che bei liberatori! Quelle bombe serviranno per Amburgo, Colonia...e soprattutto Dresda.

## Postfazione

Tra le larve umane che nella tarda serata di quel 14 febbraio si aggirano nel paesaggio semilunare vi e' anche un giovane prigioniero americano, **Kurt Vonnegut** ed ha 23 anni (e' nato ad Indianapolis nel 1922, e' di origine tedesca): in quel momento non si e' reso conto che, nonostante cio' che ha passato, ha ancora tutta la vita davanti a se'. Successivamente, dira' che il primo pensiero passatogli per la testa, una volta uscito allo scoperto, fu che lo avrebbero linciato, dato che aveva gli stracci riconoscibilissimi dei prigionieri di guerra; non fu cosi': il primo tedesco che lo vide gli si accosto' per abbracciarlo, poi, ambedue caddero a terra piangendo; in quel momento la permanenza in vita di un qualsiasi essere umano era un miracolo troppo bello, troppo prezioso agli occhi di chiunque. Il giovane Kurt partecipò con abnegazione all'opera di soccorso. Da quell'incubo egli estrasse materiale per uno dei libri piu' particolari ed importanti della letteratura di ogni tempo, mi riferisco a **Mattatoio n.5**.

Di quest'opera e di un'altra sua, il critico letterario Roberto Saviano dice :- *Lo zio Kurt è tornato. Feltrinelli ha riportato in libreria due libri assolutamente necessari per comprendere il nostro tempo: Mattatoio N. 5 e Ghiaccio-Nove. Discutere, commentare, aggiungere parole a questi due purissimi capolavori della letteratura mondiale e' impresa impossibile o quantomeno insulsa. Kurt Vonnegut è uno scrittore che in Italia non ha avuto ancora la diffusione che meriterebbe, eppure la forza della sua creatività letteraria è immensa, capace di creare una stratificazione di livelli complessa ma fortemente leggibile, sicuramente godibile. Un romanzo di Vonnegut può esser esperito a più livelli, e tutti con pari dignità di lettura.*

**Mattatoio n.5** e' un'opera fortemente autobiografica, anche picaresca, allusiva, evocativa, ma anche un libro di fantascienza assai particolare. Cercando di sintetizzare cio' che e' difficile da riassumere: il giovane **John Pilgrim** (John come l'apostolo Giovanni, -Pilgrim- per pellegrino; un nome evocativo, emblematico, come, ad esempio, Ismaele di *Moby Dik*) sopravvive, non sapendo come, al mattatoio di Dresda. Poi si sposa ed ad un certo punto viene rapito da un disco volante che lo porta sul pianeta *Tralfamadore*, che si trova a ben 713.700.000.000.000 km dalla terra. Lì vive in una specie di albergo-zoo di lusso dove gli portano pure una bella ragazza molto giovane al fine di procreare un figlio. Quando gli permettono di ritornare a casa, egli inizia a raccontare la sua esperienza di addotto, ma, durante una conferenza, un fanatico religioso lo uccide. Saviano, in riferimento all'implicazione fantascientifica, parla di *taglio schizoide*: ordunque, quanto c'e' di inventato in questo aspetto, quanto di *schizoide* e quanto **invece** c'e' di catartico, di rivelato inconsciamente, ovverosia di realmente accaduto ma trasfigurato in modo onirico?

## Appendice

(Un esempio) Per distogliere l'attenzione dallo scandalo riguardante i *servizietti* che gli faceva la stagista (ostia come e' fessacchiotta l'opinione pubblica americana!), il "buon" Clinton penso' bene di incazzarsi con il Sudan, accusandolo di dare asilo al suo ex collaboratore Osama bin Laden. Il governo sudanese, cacatosi sotto, rispose, -*Sì e' vero, lo abbiamo ma se lo volete ve lo diamo subito!!!*- L'ambasciatore USA, dopo le istruzioni ricevute dalla Casa Bianca, rispose a sua volta: -*Beh, in effetti non abbiamo lo straccio di una prova, per il momento non lo vogliamo. Tenetevelo ancora che poi vediamo cosa fare.*- Ma ci voleva a tutti i costi qualcosa per fare movimento, per dimostrare che gli americani avevano un presidente che usava le palle non solo per fare sesso extraconiugale; quindi Billy prese la risoluzione di mandare un bel nugolo di missili *Tomahawk* contro Karthoum, la capitale: l'obiettivo era la sua "*terribile fabbrica di gas nervino*", oddio l' arma di distruzione! **Peccato, quella fabbrica invece produceva unicamente la meta' dei medicinali di tutto quello sfigato stato! Cio' era risaputo anche dalle pietre, possibile che non lo sapesse pure Billy?** Ragazzi, ma questo episodio non vi ricorda qualcosina? Morale della favola, le morti sudanesi per mancanza di quei medicinali arrivarono alle stelle. Eh come e' strana la vita, ma tu vedi come il nostro destino puo' essere legato a certi *lavoretti* fatti sottobanco!

### Alcune citazioni

*God Bless America* = Dio Benedica l'America (da un inno patriottico)

Dio ci va a nozze col corpo dei marines, perche' il corpo dei marines gli riempie il paradiso con tante anime fresche (da *Full Metal Jacket* di Stanley Kubrik)

A ciascun lato della porta del paradiso vi e' un marine (un motto dell' USMC)

La carica di presidente degli USA e' sacra. Il presidente e' l'unto del Signore (affermazione del reverendo Moon)

Mia illuminazione "buddistica": -Ho capito tutto, dio e' stato partorito dalla statua della liberta'-

**NB:** Tutte le foto pubblicate nel presente lavoro, tranne la prima, fanno parte dell'archivio del dottor **David Irving**. Egli le ha messe a disposizione di qualsiasi studioso che le usi per divulgare la realta' storica senza fine di lucro. Il sottoscritto e' certo di avere adempiuto ad ambedue le esigenze.

*Pensatore*

**Per la carissima Giuliana**